

Breve recensione del libro

“MARE NEGATO –Profili e caratteristiche delle devianze pugliesi tra derive ed approdi”

a cura di **Rosa Pinto**

Coautori A. Dentice, I. Grattagliano, B. Leddomade, G. Lomangino

Il titolo del libro Mare Negato sta ad indicare la estraneazione dal mare degli abitanti della città di Bari ed evidenza come l'inconscio collettivo ne abbia progressivamente negato l'esistenza. Da quando gli abitanti hanno reciso questo legame primario, anche attraverso scelte urbanistiche caratterizzate dalla elevazione di barriere architettoniche, la città si è ripiegata su se stessa. Così nella fragilità identificatoria si è insinuato progressivamente il pensare ed il sentire mafioso con l'arruolamento dei giovani ed adulti nel circuito della criminalità organizzata.

Adottando il modulo della ricerca-azione, i coautori del testo affrontano le problematiche connesse con la cultura mafiosa in Puglia, seguendo un pensiero utopico ma realistico: quello della sperimentazione di percorsi preventivi nei micro e macrosistemi del sociale. Essi, vincendo il sentimento di impotenza, assuefazione ed il vissuto di rassegnazione di fronte all'imporsi dei così detti poteri forti, tracciano strade alternative di cambiamento, aprendo uno spiraglio di speranza su orizzonti possibili di rinnovamento in contesti dove si pensa che i giochi si siano pietrificati indelebilmente.